Sezione Lecce

Dentro la città del Barocco

Domenica 8 Dicembre si sono incontrati di Italia Nostra insieme al gruppo di Maglie presso la chiesa della Nova per visitare una parte del centro storico di Lecce. Prima tappa è stata la facciata neoclassica del teatro Comunale Paisiello, uno dei primi teatri pugliesi che fu inaugurato nel dicembre del 1870 con la rappresentazione "l Ballo in maschera" di Giuseppe Verdi.Il percorso è proseguito verso la porta di San Giusto, una delle quattro porte della città, ora arco di trionfo di Carlo V che sostituì la porta medievale, di ammirare l'obelisco in pietra leccese sul quale vi sono bassorilievi che rappresentano figure mitologiche e gli stemmi di Brindisi, Gallipoli, Lecce e Taranto, cervo gallo,lupa e scorpione. Si è proseguita per visitare la Chiesa delle Alcantarine, progettata da Mauro Manieri e la chiesa incompiuta S. Maria di Costantinopoli , una delle primissime chiese di Lecce 1061 e ricostruita da Giuseppe Zimbalo e con il portale centrale originale fuso in bronzo da Emanuele Manieri; inoltrandoci per le vie siamo giunti presso la chiesa di San Nicolò dei Greci conosciuta come Chiesa Greca dove ancora si svolgono funzioni di rito greco bizantino, il muro dell'iconostasi è rivestito da pitture in legno a sfondo oro della Verginee, di Cristo, di San Giovanni Battista e di San Nicola di Myra.

Continuando si è potuta vedere solo la facciata e lo stemma del generale della marina imperiale di Carlo V, Palazzo Adorno, ora sede della Provincia, progettato dall'Architetto Gabriele Ricciardi, mentre lavorava nel Cantiere di Santa Croce.Nella chiesa di S. Croce, simbolo della città, la prima pietra fu posta nel 1353 da Gualtiero di Brienne, e solo nel 1549 fu realizzata la prima parte e in seguito dopo circa 150 fu portarla a termine il capolavoro che ora la vediamo. Gli architetti furono nell'ordine inferiore Gabriele Ricciardi e Giuseppe Zimbalo, per il portale maggiore con le doppie colonne corinzie mentre il grande rosone centrale e di Cesare Penna. Adiacente alla chiesa vi è il palazzo dei Celestini opera di Giuseppe Zimbalo per il piano inferiore, mentre il rialzato è opera di Giuseppe Cino, compresi i due balconi barocchi che sembrano sfidare le leggi della fisica.

Nella piazza S. Oronzo vi è l'Anfiteatro romano venuto alla luce nel 1904 visibile solo una metà, con dimensioni di 102 x 82 metri e risale al II secolo dopo Cristo. Sulla piazza vi è una colonna della via Appia donata nel 1658 dalla città di Brindisi sulla quale vi è la statua di Santo Oronzo, patrono della città, realizzato da Mauro Manieri. Attraversando la piazza costeggiando il palazzo della Banca

d'Italia, e viuzze interne si arriva al Teatro Romano scoperto nel 1929 durante alcuni lavori nei giardini dei palazzi Romano e D'Arpe, di epoca Augustea con una capienza di 500 spettatori, con la cavea di mt 40 x 19, continuando per vie interne si è giunti in piazza Duomo, una della più bella piazza d'Italia. La scena teatrale dell'ingresso secondario del Duomo e il campanile è stato realizzato da Giuseppe Zimbalo mentre il seminario dell'architetto e discepolo Giuseppe Cino.

Al centro della piazza era stato realizzato un importante presepe dai maestri carta pestai di Lecce, per la ricorrenza del Santo Natale. La visita e terminata sulla via Libertini dove ci attendeva una pizzeria.